



Venerdì 10 maggio 2013

NO AL BIOGAS vicino alle storiche Torri "Beccati questo e beccati quest'altro"

Incontro pubblico per sensibilizzare la cittadinanza e le istituzioni contro la realizzazione di un impianto a biogas in località Pomelato a Villastrada, al confine tra Umbria e Toscana

CASTIGLIONE DEL LAGO, 3 maggio 2013 - **"NO AL BIOGAS VICINO ALLE STORICHE TORRI BECCATI QUESTO E BECCATI QUEST'ALTRO"** questo il titolo dell'incontro pubblico che si svolgerà **venerdì 10 maggio 2013 ore 20.30 a Villastrada**, presso la Sala del Club Sportivo (Via Partigiani 59, Castiglione del Lago), organizzato dall'**Associazione per la tutela e la difesa ambientale delle Coste**.

L'incontro, che ha come obiettivo quello di sensibilizzare la cittadinanza e le istituzioni contro la realizzazione di un impianto biogas in località Pomelato - Villastrada, vedrà la partecipazione di importanti nomi del settore ambientale: **Giovanni Vantaggi**, medico dell'ambiente ISDE - Italia; **Roberto Pellegrino**, Biologo Ambientalista; l'avvocato **Urbano Barelli**, che spiegheranno quali sono le problematiche derivanti da un impianto del genere.

A scendere in campo in questa battaglia, oltre all'associazione organizzatrice dell'incontro, anche il **Coordinamento Nazionale Terre Nostre**, **Coordinamento Umbro Terre Nostre** e **Coordinamento Regionale Energie Rinnovabili**.

L'associazione tiene a sottolineare che il sito scelto per la realizzazione di questo impianto non ha assolutamente le caratteristiche idonee ad ospitarlo. Un "NO" convinto e gridato ad alta voce quello si sta innalzando. "No perché - fa sapere l'associazione - un impianto a biogas produrrebbe danni gravissimi all'ecosistema di un luogo considerato un paradiso naturale, prima riserva di caccia italiana creata dai Marchesi Piccioni nel 1920, e negli anni '90 trasformato in una delle più grandi case-vacanza d'Italia, nota anche per le numerose specie animali che vivono al suo interno.

L'impianto, sorgerebbe in un area ad alto rischio, come si è visto durante l'alluvione del 12 novembre scorso in cui il torrente Tresa è esondato, con conseguente inquinamento delle falde acquifere.

Nelle vicinanze - sottolinea l'associazione - non ci sono né allevamenti di bestiame né ettari di terreno sufficienti a coltivare il mais necessari ad alimentare l'impianto. Questo costringerebbe ad un rifornimento esterno con un continuo andirivieni di camion e conseguente aumento dell'impatto ambientale. Il digestato, cioè lo scarto del processo di trasformazione in energia, che è ben il 60% del materiale immesso nell'impianto, verrebbe quasi sicuramente riversato in tutti i campi della zona, con soprattutto in estate odori nauseabondi. Da non sottovalutare inoltre, la minima distanza del sito scelto con gli insediamenti archeologici di Chiusi, dalle Torri "Beccati" e dal "Sentiero della bonifica", sessanta chilometri di percorso ciclabile che collega Chiusi ad Arezzo. Una minaccia anche per il turismo locale e quindi anche per tutte le strutture ricettive ed enogastronomiche presenti in zona".

Queste motivazioni, altrettanti dati scientifici, studi ambientalisti e possibili conseguenze per la salute di uomini e animali, verranno esposti venerdì sera durante l'incontro pubblico con i cittadini, al quale l'Associazione per la tutela e la difesa ambientale delle Coste, invita a partecipare numerosi.



Ufficio Stampa Dee Creative

MOBILE: +39 328 6729321; +39 340 6976608

MAIL: ufficiostampa@deecreative.it - WEB: www.deecreative.it